



Italgrob – Federazione Italiana Distributori Horeca

Le proposte per il rilancio della filiera Horeca

Introduzione: il legame e l'importanza della filiera

Il termine Horeca è l'acronimo di Hotel-Restaurant-Cafè o catering. Nel gergo degli addetti ai lavori indica tutto il mercato dei consumi fuoricasa. Un settore questo che, in epoca pre-pandemica garantiva l'occupazione ad oltre 1,2 milioni di persone e che rappresenta uno degli asset portanti dell'economia italiana, come meglio evidenziato attraverso i dati che si riportano di seguito.

La filiera dell'Horeca include gli attori economici (industria, servizi, commercio e ricezione) e le operazioni (produzione, distribuzione, commercio e ospitalità) che concorrono alla formazione e al trasferimento del prodotto o servizio. In base alla quantità di attori che intervengono tra prodotto e consumatore si può parlare di filiera più o meno lunga.

La filiera dell'Horeca, che vede fortemente interconnessa tutta la catena della produzione, distribuzione e vendita al dettaglio di prodotti food & beverage, coinvolge quattro settori dell'attività economica:

- L'industria dei prodotti;
- Il terziario, con riferimento alla distribuzione e alla commercializzazione;
- Il commercio, con la vendita al dettaglio "fuori casa";
- Il ricettivo, con l'offerta turistica e dell'accoglienza.

I quattro settori sono in relazione diretta o indiretta attraverso una pluralità di attori economici che consentono al prodotto di arrivare, dopo diverse fasi, al consumatore finale.

Qualsiasi blocco in una delle fasi della filiera si ripercuote su tutti i restanti attori. Bloccare la filiera nella sua parte finale, come accaduto durante il lockdown con la chiusura della ristorazione, ha inevitabilmente bloccato (seppur non formalmente) tutta la catena.

La filiera Horeca non è in alcun modo connessa con la Grande Distribuzione (GD) e la Distribuzione Organizzata (DO).

Italgrob, la **Federazione Italiana dei Distributori Horeca**, è l'unica associazione nazionale di riferimento per il settore della distribuzione nel canale Horeca che comprende tutto il circuito dei consumi "fuori casa". La Federazione, membro di Confindustria dal 2014, identificata come imprenditoria dei servizi e distribuzione del food & beverage, è riconosciuta a livello internazionale quale membro dell'associazione europea CEGROBB "*Communauté Européenne des Associations du Commerce de Gros en Bières et autres Boissons*". Nata nel 1992 per volontà dei consorzi dei distributori italiani, persegue l'obiettivo di rappresentare la categoria e le sue istanze sia verso le istituzioni sia verso altri membri della filiera produttiva, contribuendo allo stesso tempo alla crescita, alla formazione e allo sviluppo del settore.

Settore Horeca: fattori economici, sociali e culturali. Il ruolo della distribuzione

L'Horeca, per le sue caratteristiche territoriali, organizzative, sociali e strutturali, risulta fondamentale per l'economia italiana. Di seguito rappresentiamo alcuni fattori che contraddistinguono il settore dei consumi fuori casa.

a. La capillarità territoriale

Dalla rilevazione dei dati aggiornati a dicembre 2018, negli archivi delle Camere di Commercio italiane risultano iscritte 336.137 imprese appartenenti ai servizi di ristorazione che ciclicamente (con cadenza settimanale, ma anche giornaliera in centri storici particolari) vengono rifornite dal sistema di distribuzione Horeca, un servizio fortemente capillare in tutto il territorio italiano.

L'offerta distributiva risulta estremamente frammentata: tale capillarità ha permesso la nascita di aziende di dimensioni molto piccole, offrendo un serbatoio occupazionale a bassa intensità di spostamento sul territorio e un connettore economico e organizzativo tra le esigenze del territorio e di chi lo abita.

b. Snodo organizzativo

La distribuzione Horeca svolge un ruolo di snodo organizzativo indispensabile per assolvere alle necessità logistiche della filiera e per veicolare l'innovazione di prodotto realizzata dall'Industria.

Secondo il Rapporto annuale FIPE 2019 sulla ristorazione¹, è in aumento la frequenza dei pasti fuori casa: dalla colazione consumata una o due volte in media alla settimana da oltre il 30% degli intervistati ai pranzi e cene in netto aumento.

L'aumento dei consumi fuori casa deve essere sostenuto da continue innovazioni di prodotto e servizio, in modo da rispondere alle crescenti esigenze dei consumatori in termini di qualità, sostenibilità e convenienza. Il settore dalla distribuzione quindi permette di segnalare all'industria nuovi trend per nuovi prodotti e favorirne la diffusione.

c. Impresa familiare

La distribuzione Horeca coinvolge inoltre il fenomeno delle aziende familiari, le stesse che da sempre caratterizzano lo sviluppo imprenditoriale italiano. Tale modo di fare impresa diventa un anello di congiunzione insostituibile tra struttura organizzativa ed elementi sociali di ultima istanza, quali, ad esempio, gli stessi lavoratori. Questa osmosi economica e sociale fa sì che l'impresa familiare sia la sola in grado di trovare il punto di incontro tra risorse destinate alle attività produttive e ai singoli percettori di reddito.

¹ FIPE (Federazione Italiana Pubblici Esercizi) - Ristorazione 2019 – Rapporto annuale: 'I consumi alimentari degli italiani fuori casa'.

d. Costituente relazionale e aspetti urbanistici

L'Horeca generalmente inteso è stato definito il "*Terzo Luogo*", così citato dal sociologo statunitense Ray Oldenburg nel suo libro "*The great good place*" dopo la Famiglia e il Lavoro.

Si tratta di un complesso tessuto sociale che costituisce la sintassi relazionale tra il territorio e i suoi abitanti. Mettere a rischio questo canale, senza avere soluzioni percorribili sostitutive, ma solo in forza di un vincolo imperativo e securitario, significa spossessare la comunità delle proprie relazioni sociali e fisiche.

Inoltre la presenza di aziende e Pubblici Esercizi del canale Horeca all'interno di un territorio, significa sia equilibrio urbanistico che sicurezza sociale.

- Dal punto di vista urbanistico, infatti, la presenza di aziende in attività rappresenta un'attrattiva allo sviluppo economico del distretto, fungendo da polarizzatore magnetico anche verso potenziali insediamenti, mentre lo spettacolo desolante di immobili in disuso contribuisce al lento declino dell'intero comprensorio di riferimento.
- Sotto il profilo della sicurezza sociale, invece, basti ricordare come una via, o una zona, cambi a seconda dell'intensità della sua frequentazione. Quanto sia costata in termini di degrado urbano, e sociale, la crisi del 2008 è realtà ancora difficile da rimuovere e continuamente si dà a vedere.

La crisi e il crollo del mercato

Nel 2019 il Centro Studi Italgrob su dati TradeLab (Primario Istituto specializzato in studi e ricerche nel settore Horeca) ha analizzato il comparto dei consumi food & beverage fuori casa (*sell-out*) valutandolo in **85,3 miliardi di euro**.

Nel 2020 si è verificata una consistente riduzione economica del comparto, che ha raggiunto il valore di **54 miliardi di euro (-37%)**, registrando una contrazione di circa 31,3 miliardi di euro di incassi. Il crollo dei consumi a valle ha avuto inevitabili ripercussioni sulla filiera Horeca. Nel 2020 il valore degli acquisti di food & beverage (*sell-in* effettuati da tutti i canali che compongono il fuori casa) è stato di 16,964 MLD di euro rispetto ai 26,1 MLD di euro del 2019.

MERCATO HO.RE.CA. A VALORE - CHIUSURA 2020		
Variazione mercato Ho.re.ca. rispetto al 2019		
	2019	2020
MERCATO HO.RE.CA. (Food&Beverage)	85,29 Mld €	53,65 Mld €
Variazione del mercato HO.RE.CA. rispetto al 2019		-31,6 Mld €
		-37,1%

Tabella 1 - Fonte: Centro Studi Italgrob su dati IRI e Trade Lab

La Tabella 2 mostra in maniera inequivocabile gli effetti che le misure restrittive messe in atto nel 2020 hanno avuto direttamente sul valore del mercato Horeca rispetto al 2019.

Il **primo lockdown** (marzo-maggio) ha generato una riduzione media di oltre l'88% con il picco nel mese di aprile, in cui l'impatto ha sfiorato la negatività del 100%.

Il **periodo estivo** (luglio-settembre), in cui le misure sono state allentate, ha rivitalizzato il mercato, che ha comunque sofferto una grave flessione rispetto al 2019.

Le ulteriori **misure del periodo pre e post natalizio** hanno cagionato un ulteriore grave danno.

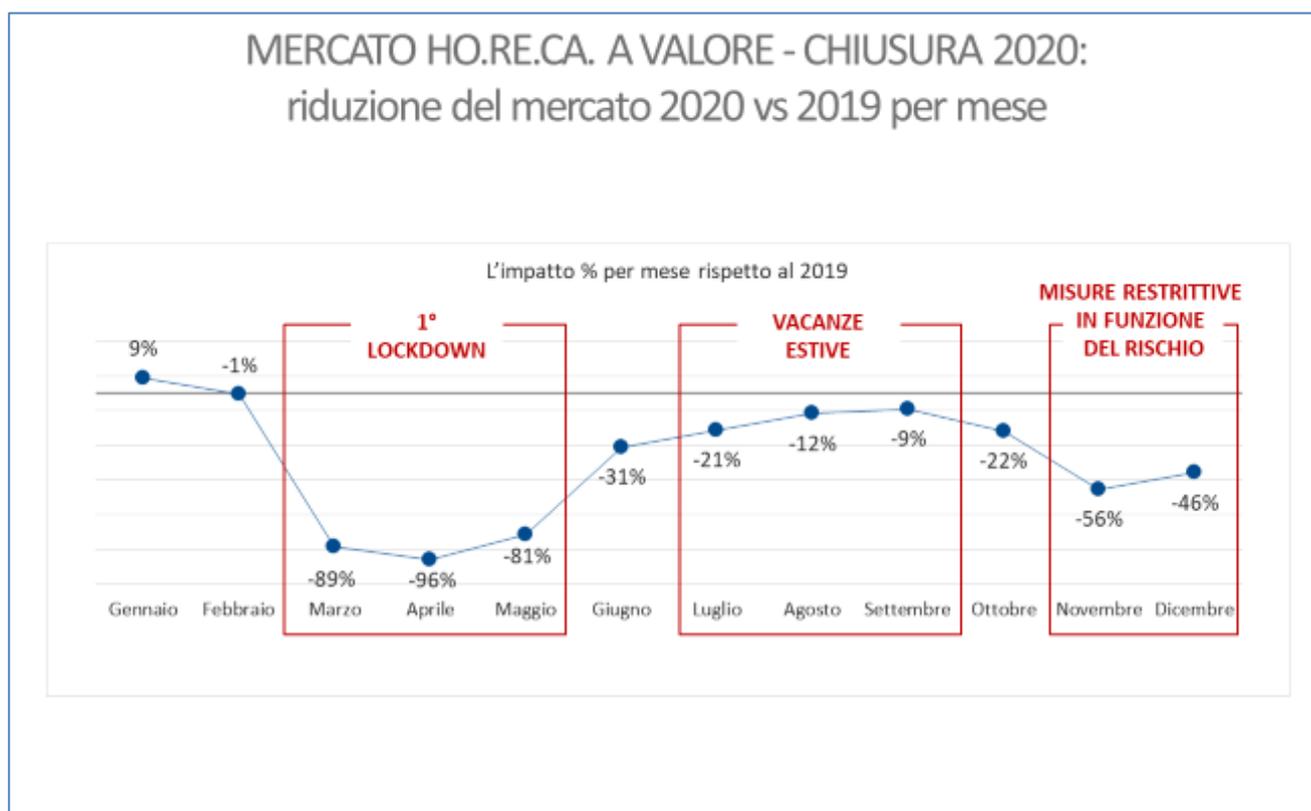


Tabella 2 - Fonte: Centro Studi Italgrob su dati IRI e Trade Lab

Prima della pandemia, in Italia erano attivi oltre 325.000 punti di consumo tra bar, ristoranti, pizzerie, gelaterie, take away, discoteche. Si tratta quindi di un settore molto frammentato, caratterizzato da una bassa produttività per punto di consumo (il fatturato medio annuale è di circa 220.000 euro), spesso ancora a gestione familiare e già caratterizzato da un elevato tasso di turnover (circa il 12%). Di contro si registrano oltre 600 insegne della ristorazione commerciale in catena (fast food, caffetterie, hamburgerie, piadinerie, tosterie, gelaterie, pizzerie), a cui si aggiungono gli operatori della ristorazione collettiva.

Si specifica che il settore dei punti di consumo è fortemente rappresentato da microimprese familiari patrimonialmente deboli e finanziariamente inconsistenti. Non avendo una credibilità di merito creditizio, **l'esistenza dell'intero settore si basa quasi esclusivamente sulla dilazione delle passività correnti, trasferendo l'onere del costo del capitale di funzionamento in capo all'operatore immediatamente a monte, ovvero il distributore del food & beverage.**

Gli (invisibili) attori della filiera

I distributori del food & beverage rappresentano la catena che permette alla filiera di raggiungere capillarmente i pubblici esercizi di tutto il territorio nazionale, veicolando i prodotti ai consumatori. Di seguito dati, stime e informazioni concernenti la filiera e i suoi operatori:

a. Rappresentanza numerica e territoriale

Le aziende del settore presenti in Italia sono **circa 3.800**, la maggior parte delle quali a conduzione familiare e nate nel dopoguerra. Il 60% degli operatori fattura mediamente 3 milioni di euro.

Come si vede nella Tabella 3 – aggiornata al 2020 - in Italia il numero di grossisti nell'ambito del food & beverage è pari a **3.814**, con il Sud e le Isole che contribuiscono per il 40%, seguiti da Nord-Ovest con il 23%, Nord-Est con il 20% e Centro con il 17%.

Relativamente al fatturato, invece, il valore di mercato dei distributori Horeca in termini di sell-in – ovvero le vendite all'ingrosso – è pari a 10,58 MLD di euro. In questo caso è il Nord-Ovest a dare il contributo maggiore con 2,98 MLD euro (30%), seguito dal Nord-Est con 2,85 MLD (28%). Da sottolineare anche il contributo del Centro, nel quale si registrano entrate per 2,25 MLD (20%), e dell'area che fa riferimento al Sud e alle Isole, dove il fatturato totale arriva a 2,5 MLD e a una quota di mercato del 22%.

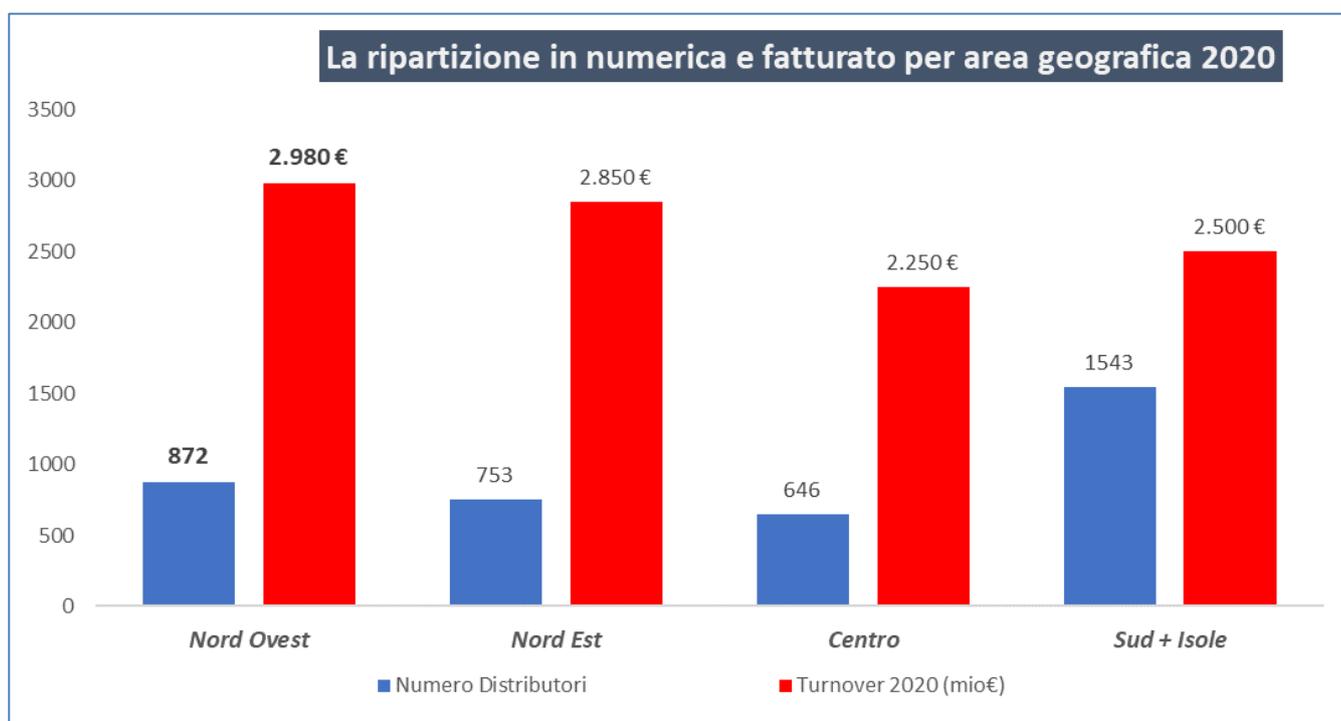


Tabella 3 - Fonte: Centro Studi Italgrob su dati IRI e Trade Lab

b. Occupazione del comparto

Gli occupati del settore distributivo comprendono imprenditori, agenti di vendita, personale amministrativo, addetti alla logistica, magazzinieri e altre figure professionali. Tutti questi soggetti sono stati inevitabilmente e drammaticamente colpiti dalla crisi che si è sviluppata nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria. La tabella qui di seguito illustra la dimensione occupazionale del sistema Horeca

La dimensione occupazionale del sistema Horeca in Italia

Settore	Occupati
Distribuzione Intermedia	Oltre 60 mila addetti tra diretti e indiretti
Punti vendita Horeca	1,2 milioni di addetti tra diretti e indiretti

Tabella 4 - Fonte: Centro Studi Italgrob su dati IRI e Trade Lab

c. Stime di fatturato e l'impatto del COVID-19 sui comparti della distribuzione food & beverage

La Tabella 5 illustra il volume d'affari del sistema Horeca, differenziato per food, beverage e multiservizi (compreso il dolciario) confrontando il 2019 e il 2020:

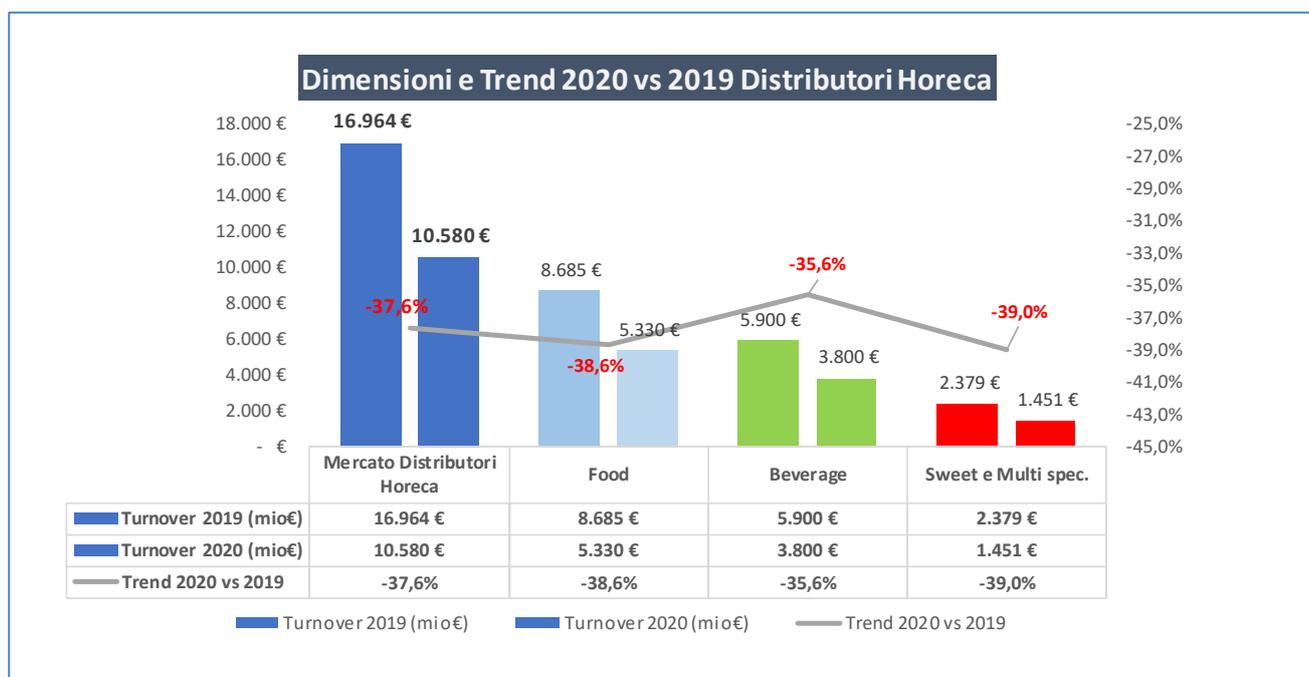


Tabella 5 - Fonte: Centro Studi Italgrob su dati IRI e Trade Lab

L'emergenza sanitaria e le sue conseguenze hanno avuto un impatto devastante su tutto il comparto dell'accoglienza, della ristorazione su tutta la filiera dell'Horeca

Le misure assunte dalle istituzioni, per il supporto all'economia e con lo strumento dei ristori alle imprese, non sono riuscite a contenere il danno subito dal comparto della distribuzione food & beverage, nonostante la stretta interconnessione con il settore della ristorazione e dell'accoglienza, che ha potuto invece godere di ristori in quanto rallentato (e in alcune fasi, fermato) dalle previsioni della decretazione emergenziale.

La distribuzione food & beverage non è stata chiusa per decreto, ma lo è stata di fatto.

È evidente come il mercato della distribuzione food & beverage abbia risentito delle chiusure dei propri punti vendita: nel 2020 il fatturato complessivo dei distributori food & beverage si è attestato poco sopra la soglia di € 10 MLD (rispetto ai 16,9 MLD dell'anno precedente), con un crollo del 37,6%. **Le perdite sono quindi stimate nell'ordine di 6,4 miliardi di euro.**

d. Incidenza numerica e fatturati 2019 delle aziende associate di Italgrob

Incidenza Numerica e Fatturati 2019				
Numerica Categoria	Incidenza Fino a 5 Mil			
	Numerica	Inc. %	Valore	Inc. %
	3.127	82%	5.683 €	34%
3.814	Incidenza da 5 a 10 Mil			
	Numerica	Inc. %	Valore	Inc. %
	409	11%	2.833 €	17%
Valore in Mil €	Incidenza da 10 a 20 Mil			
	Numerica	Inc. %	Valore	Inc. %
	175	5%	2.426 €	14%
16.964 €	Incidenza da 20 a 50 Mil			
	Numerica	Inc. %	Valore	Inc. %
	80	2%	3.257 €	19%
	Incidenza oltre 50 Mil			
	Numerica	Inc. %	Valore	Inc. %
	23	1%	2.765 €	16%

Tabella 6 - Fonte: Centro Studi Italgrob su dati IRI e Trade La

Le proposte di Italgrob per il sostegno e il rilancio della filiera Horeca

AS 2448

EMENDAMENTO

Dopo l'articolo 30 inserire il seguente:

«Art. 30-bis

(Contributo per il conseguimento della patente per la guida di veicoli destinati all'attività di autotrasporto di merci in conto proprio)

1. All'articolo 1 del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito in legge, con modificazioni e integrazioni, dalla Legge 9 novembre 2021, n. 156, apportare le seguenti modifiche:

a) Al comma 5-bis:

1. Al primo periodo dopo le parole 'autotrasporto di merci' aggiungere le seguenti: 'per conto proprio di cui all'articolo 31 della Legge 6 giugno 1974, n. 198 e'.
2. Al secondo periodo dopo le parole 'autotrasporto di merci' aggiungere le seguenti: 'per conto proprio e'.
3. Al terzo periodo, sostituire le parole '1 milione' con le seguenti: '2 milioni'.

b) Al comma 5-quater sostituire le parole '1 milione' con le seguenti '2 milioni'.»

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L'emendamento mira a riconoscere un contributo per il conseguimento della patente per la guida di veicoli destinati all'attività di autotrasporto di merci in conto proprio, con le stesse modalità del contributo per il conseguimento della patente per la guida di veicoli destinati all'attività di autotrasporto di merci per conto di terzi, come previsto dal decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 (Decreto Infrastrutture e trasporti).

Come già disciplinato al comma 5-ter del Decreto di cui sopra, si demanda a successivo Decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili l'indicazione dei termini e delle modalità di presentazione delle domande per il riconoscimento del contributo.

RELAZIONE TECNICA

La proposta emendativa richiede uno stanziamento di 1 ulteriore milione rispetto a quanto già previsto dalla norma del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 (Decreto Infrastrutture e trasporti), ivi modificata.

Si fa fronte a tale maggiore onere mediante corrispondente riduzione del Fondo di parte corrente di cui all'articolo 34-ter, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

AS 2448

EMENDAMENTO

Dopo l'articolo 30 inserire il seguente:

«Art. 30-bis

(Contributo per il conseguimento della patente per la guida di veicoli destinati all'attività di autotrasporto di merci in conto proprio)

Al comma 5-bis dell'articolo 1 del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito in legge, con modificazioni e integrazioni, dalla Legge 9 novembre 2021, n. 156, dopo le parole 'autotrasporto di merci' ovunque ricorrano aggiungere le seguenti: 'per conto proprio di cui all'articolo 31 della Legge 6 giugno 1974, n. 198 e'».

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L'emendamento mira a riconoscere un contributo per il conseguimento della patente per la guida di veicoli destinati all'attività di autotrasporto di merci in conto proprio, con le stesse modalità del contributo per il conseguimento della patente per la guida di veicoli destinati all'attività di autotrasporto di merci per conto di terzi, come previsto dal decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 (Decreto Infrastrutture e trasporti). Come già disciplinato al comma 5-ter dell'articolo 1 del Decreto, si demanda a successivo Decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili l'indicazione dei termini e delle modalità di presentazione delle domande per il riconoscimento del contributo.

AS 2448

EMENDAMENTO

ART. 131

Al comma 1, dopo le parole ‘mezzi adibiti all’autotrasporto’ aggiungere le seguenti: ‘per conto di terzi e in conto proprio’.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L’emendamento mira a chiarire la disposizione normativa prevista dall’articolo 131 della Legge di Bilancio 2022, specificando che con l’espressione ‘mezzi adibiti all’autotrasporto’, si intendono tutti i mezzi adibiti all’autotrasporto di merci sia per conto di terzi sia in conto proprio.

Al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dall’agenda 2030, il Fondo di cui all’articolo 131 deve essere riconosciuto all’intera platea degli autotrasportatori, chiarendo in maniera univoca i beneficiari della norma con l’obiettivo di accelerare la lotta al cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni.

AS 2448

EMENDAMENTO

Dopo l'articolo 30 inserire il seguente:

Art. 30-bis

(Esonero contributivo per le aziende distributrici di prodotti alimentari e di bevande della filiera HORECA per i contratti di lavoro in essere)

1. Al fine di garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali e sostenere il rilancio del settore della distribuzione dei prodotti alimentari e delle bevande della filiera HORECA è riconosciuto alle aziende del settore, per l'anno 2021 per i contratti di lavoro in essere alla data di entrata in vigore del presente provvedimento, l'esonero dal versamento del 30 per cento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL). Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche. L'esonero di cui al presente comma non è riconosciuto per i periodi in cui il lavoratore è ammesso ai trattamenti di integrazione salariale.
2. L'esonero contributivo spetta ai datori di lavoro che, nei sei mesi precedenti l'applicazione dell'esonero di cui al precedente comma, non abbiano proceduto a licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo ovvero a licenziamenti collettivi, ai sensi della legge 23 luglio 1991, n. 223, nella medesima unità produttiva.
3. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definiti i criteri e le modalità attuative del presente articolo.
4. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 30 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L'emendamento mira a ridurre il versamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro per le imprese della distribuzione di prodotti alimentari e di bevande della filiera HORECA, quindi del consumo fuori casa: bar, ristoranti, pub, locali.

La misura non coinvolge i distributori di prodotti alimentari e bevande della GDO.

RELAZIONE TECNICA

Il presente articolo comporta una spesa valutabile in 30 milioni di euro, la cui copertura è individuata nel Fondo per le esigenze indifferibili.

AS 2448

EMENDAMENTO

Dopo l'articolo 8 inserire il seguente:

Art. 8-bis

(Riduzione TARI per le imprese della distribuzione di prodotti alimentari e di bevande della filiera HORECA)

1. La tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1 comma 639 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 concernente gli immobili rientranti nella categoria catastale C2 è ridotta per l'anno 2021 del 50 per cento esclusivamente per le imprese della distribuzione di prodotti alimentari e bevande della filiera HORECA, con ricavi di cui all'articolo 85, comma 1, lettere a) e b) o compensi di cui all'articolo 54, comma 1, del Testo unico delle imposte sui redditi non superiori a 10 milioni di euro nel secondo periodo d'imposta antecedente a quello di entrata in vigore del presente decreto a condizione che l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del periodo dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021 sia inferiore almeno del 30 per cento rispetto all'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del periodo dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2020.
2. I comuni deliberano, con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, i criteri e le modalità attuative delle riduzioni di cui al comma 1.
3. Per il ristoro ai comuni delle minori entrate derivano dall'attuazione del comma 1 è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'Interno, un fondo con una dotazione su base annua di 10 milioni di euro. Alla ripartizione del fondo si provvede con decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, sentita la conferenza stato-città, ed autonomie locali da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.
4. Le disposizioni del presente articolo si applicano nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dalla Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 C (2020) 1863 final «quadro temporaneo per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» e successive modifiche.
5. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 10 milioni per l'anno 2021 si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo per far fronte alle esigenze indifferibili di cui all'articolo 1 comma 200 della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L'emendamento mira a ridurre la TARI sugli immobili rientranti nella categoria catastale C2 per le imprese della distribuzione di prodotti alimentari e di bevande della filiera HORECA, ossia del comparto del fuori casa, con un fatturato inferiore a 10 MLN di euro e che abbiano subito perdite per oltre il 30 per cento nel periodo dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021 rispetto al periodo dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2020. Il consumo fuori casa è distinto da quello della GDO (Grande Distribuzione Organizzata).

RELAZIONE TECNICA

Il presente articolo comporta una spesa valutabile in 10 milioni di euro, la cui copertura è individuata nel Fondo per le esigenze indifferibili.

AS 2448

EMENDAMENTO

Dopo l'articolo 6 inserire il seguente:

Art. 6-bis

(Credito di imposta per la tassa di circolazione e l'assicurazione RC dei veicoli aziendali)

1. Per il sostegno delle aziende e il rilancio dell'economia è riconosciuto un credito d'imposta nella misura del 30 per cento della spesa relativa alla tassa di circolazione di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 1953, n. 39 e all'assicurazione RC Auto dei veicoli aziendali, per gli anni 2022 e 2023. Il credito spetta ogni anno per una spesa non superiore a euro 5.000 per ciascuna azienda, nei limiti delle risorse disponibili.
2. Tale credito spetta esclusivamente ai soggetti titolari di reddito agrario di cui all'articolo 32 del citato Testo unico delle imposte sui redditi, nonché ai soggetti con ricavi di cui all'articolo 85, comma 1, lettere a) e b) o compensi di cui all'articolo 54, comma 1, del Testo unico delle imposte sui redditi non superiori a 50 milioni di euro nel secondo periodo d'imposta antecedente a quello di entrata in vigore del presente decreto, a condizione che l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del periodo dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021 sia inferiore almeno del 30 per cento rispetto all'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del periodo dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2020.
3. Il credito d'imposta IRPEF/IRES, da indicare nella dichiarazione dei redditi dell'anno successivo al riconoscimento del bollo e assicurazione RC Auto dei veicoli aziendali, è utilizzabile esclusivamente in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del D.Lgs. 241/1997, e successive modificazioni. Tale credito d'imposta non concorre alla formazione del valore della produzione netta agli effetti dell'IRAP, di cui al D.Lgs. 446/1997, e successive modificazioni, né dell'imponibile agli effetti delle imposte sui redditi e non rileva ai fini del rapporto previsto dall'articolo 61 del TUIR.
4. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in euro 30 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L'emendamento mira a riconoscere un credito d'imposta per la spesa relativa al bollo auto e alla RCA dei veicoli aziendali per gli anni 2022 e 2023 delle società con un fatturato inferiore a 50 MLN di euro e che abbiano subito perdite per oltre il 30 per cento nel periodo dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021 rispetto al periodo dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2020.

RELAZIONE TECNICA

Il presente articolo comporta una spesa valutabile in 60 milioni di euro, la cui copertura è individuata all'interno del Fondo per le esigenze indifferibili.